

IL PEI

Alberto Lomuscio

EZIOPATOGENESI

Il pei può essere definito come un'ostruzione della circolazione energetica che induce una malattia genericamente dolorosa: per ostruzione si intende una separazione, ovvero una compromissione della circolazione dell'energia.

La causa può essere il vento, il freddo e l'umidità, e interessa i King Mo (vasi principali) e i King Lo (vasi secondari). Si hanno sintomi dolorosi, intorpidimento, bruciore osseo e muscolare, nei punti cioè dove sbarcano l'energia i punti king e lo.

Le malattie di organo e viscere sono legate a cause interne (psichiche e alimentari) e si presentano come pienezza o vuoto. Le malattie dei meridiani sono invece da energie perverse cosmiche e quasi sempre si presentano come pienezza. Se è in causa il vento, i dolori sono superficiali ed erratici; se il freddo, saranno profondi, fissi, violenti; se l'umidità, avranno l'aspetto di algoparestesie, saranno estesi, profondi, di difficile localizzazione.

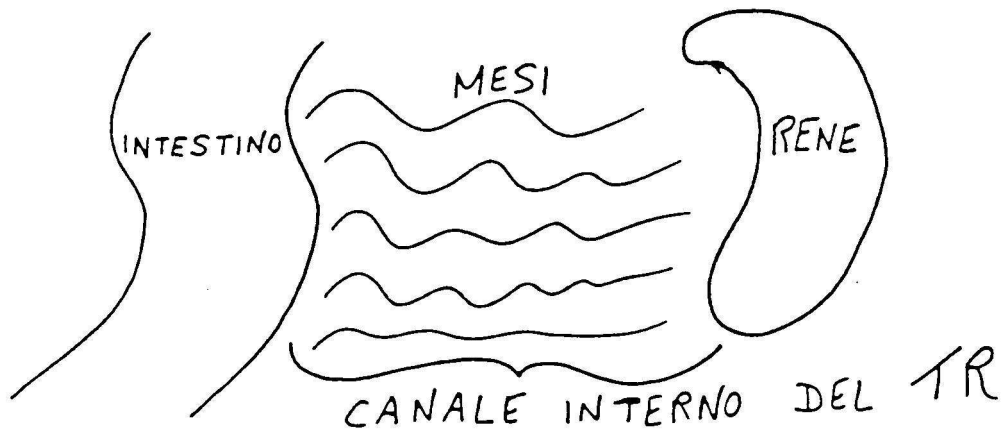
A seconda della stagione in cui si manifestano, i pei presentano differenze di sintomatologia: in primavera si hanno i pei tendinomuscolari; in estate il pei dei vasi (pei energetico-sanguigno); alla fine dell'estate il pei della carne (tessuto connettivo); in autunno il pei cutaneo; in inverno il pei osseo. La stagione è messa in rapporto con l'organo e con le strutture corporee corrispondenti: il pei della pelle può divenire pei polmonare, quello delle ossa pei renale, il pei della primavera pei epatico, e così via.

In rapporto alle energie cosmiche, secondo il NEI KING si ha il PEI FONG o erratico (da vento); il PEI THON o pei doloroso (da freddo); e il PEI TRUEK o algoparestesico (da umidità). Esiste anche un pei da calore e un pei intestinale.

Il pei da calore riconosce un'origine interna e una esterna. Se è di origine esterna, si tratta della trasformazione in calore di un'energia perversa cosmica d'altro tipo, che se resta a lungo nei King Lo viene trasformata in calore. Infatti il vento, il freddo e l'umidità, se ristagnano, tendono a trasformarsi in calore, perché vengono metabolizzati in energia organismica. Quando il calore aumenta molto, o quando un'altra energia lo mette in moto, scatta la malattia. Se si tratta di pei da calore di origine interna, è in causa una diminuzione dell'energia inn dell'organismo, per cui sembra prendere il sopravvento l'energia yang, che mette in movimento i residui dell'energia perversa cosmica.

Esistono ben 15 forme cliniche di pei, perché ci sono 5 strati corporei, 5 organi, 3 energie perverse più altre 2 (calore e intestinale).

Il reumatismo intestinale corrisponde al morbo di Crohn, alla colite ulcerosa, al morbo di Whipple, alla sprue celiaca. Si hanno alterazioni a carico dei vasi sanguigni e linfatici e dei mesi, ossia a carico del canale interno del TR: esso è inesistente sotto forma fisica di canale;



il TR è una struttura energetica che vigila sull'estrazione dell'energia acquisita. Il canale interno partecipa alla funzione estrattiva, ma non è un canale fisico come il lume intestinale, bensì è l'insieme dei vasi (linfatici, arteriosi e venosi) dei mesi che permette all'acqua di andare al rene e di formare pertanto l'energia oè (i mesi portano infatti l'acqua al rene). Quindi si ha alterazione del metabolismo dell'acqua tutte le volte che viene interessato il canale interno del TR. Si comprende quindi come sia alterato non l'intestino in sé, bensì il solo metabolismo dell'acqua. Tanto è vero che nella sprue celiaca le alterazioni principali sono a livello dei mesi. Quindi, quando è lesa il TR inferiore con compromissione del meccanismo dell'acqua (osso), funziona male il meccanismo di estrazione dell'energia.

Quando l'energia perversa si presenta, si ha pienezza (dolor, rubor, caler, tumor); poi, se l'energia perversa continua ad agire, o se l'energia essenziale è debole, si ha rallentamento della circolazione del sangue e dell'energia e si hanno manifestazioni da vuoto (da insufficienza energetica), per carenze difensive (energia oè deficitaria) e trofiche (energia yong deficitaria), per cui la pelle e i muscoli sono mal nutriti (queste sono malattie croniche). Gli arti perdono la loro forza (la malattia ha colpito i sistemi F - R, per cui ossa, tendini e muscoli sono mal nutriti). Se la malattia progredisce in profondità, essa diventa sempre più cronica, con recidive e pousèè, soprattutto provocate dal cattivo tempo.

Le energie perverse possono approfondirsi anche attraverso gli strati corporei, oltre che passare dalla pelle al polmone, dall'osso al rene, etc.

Soprattutto il vento può approfondirsi molto. I sintomi sono legati alla predominanza di un'energia perversa (per e s . , il vento). Il pei fong dà dolori erratici, non fissi. Essi vengono calmati dal calore ed esacerbati dal freddo. I muscoli sono rilassati, non ben trofici. Si ha febbre, segni di flogosi e edemi. Il polso è superficiale e ritardato. La lingua ha un induito biancastro. Nel pei thon i dolori sono invece fissi, acuti, con interessamento contemporaneo di diverse articolazioni. I dolori, molto forti, sono accompagnati da contratture degli arti. Si hanno sciatalgie con esacerbazioni a crisi durante la notte. Anche questi dolori sono calmati dal calore. La cute è rossa ma non calda, sopra le articolazioni colpite. Il paziente non ha sete. La lingua ha un induito biancastro e il polso è concitato, ma non presenta aumento di frequenza, ed è teso. Il pei truek dà pesantezza agli arti e al corpo. La pelle e la carne sono indolenzite, insensibili, intorpidite, con dolori localizzati presso articolazioni che presentano anche segni di flogosi. Talora si hanno crisi di esacerbazione con tempo freddo-umido. La sintomatologia non viene calmata dal calore, perché l'umidità è molto inn, cioè molto pesante. La malattia tende a localizzarsi nelle strutture osteoarticolari, alterandole con deformazioni, anchilosi, atrofia muscolare. Si hanno edemi e parestesie, feci molli e diarrea se la malattia è già arrivata alla RP. La lingua presenta induito giallo-biancastro. Il polso è superficiale e ritardato; come nel pei thon e nel pei fong il polso è superficiale, perché si tratta di forme esterne.

Il pei da calore dà formicolii a tutto il corpo. Le articolazioni sono rosse, dolenti e calde, e il freddo attenua i disturbi. Il paziente teme il vento; la lingua è gialla; il polso è scivoloso e rapido. Si ha anche ipertermia, sete, inquietudine, angoscia, e in queste forme gravi la

sintomatologia articolare è aggravata. Il paziente non sopporta di essere toccato. La lingua è gialla, rugosa e secca, e ha i margini rossi. Il polso è teso e rapido. Talora si ha solo gonfiore ai piedi e urine rosse e scarse, con polso debole e rapido: è umidità-calore che ha invaso i lo segmentari. Se si aggrava, il pei da calore procede verso il MC, dando delirio, edemi, febbre e vomito.

Tornando al pei in generale, esso può approfondirsi anche andando dalla pelle alla carne, e in questo caso compaiono formicolii e parestesie, ma anche sudore, astenia, fino al delirio.

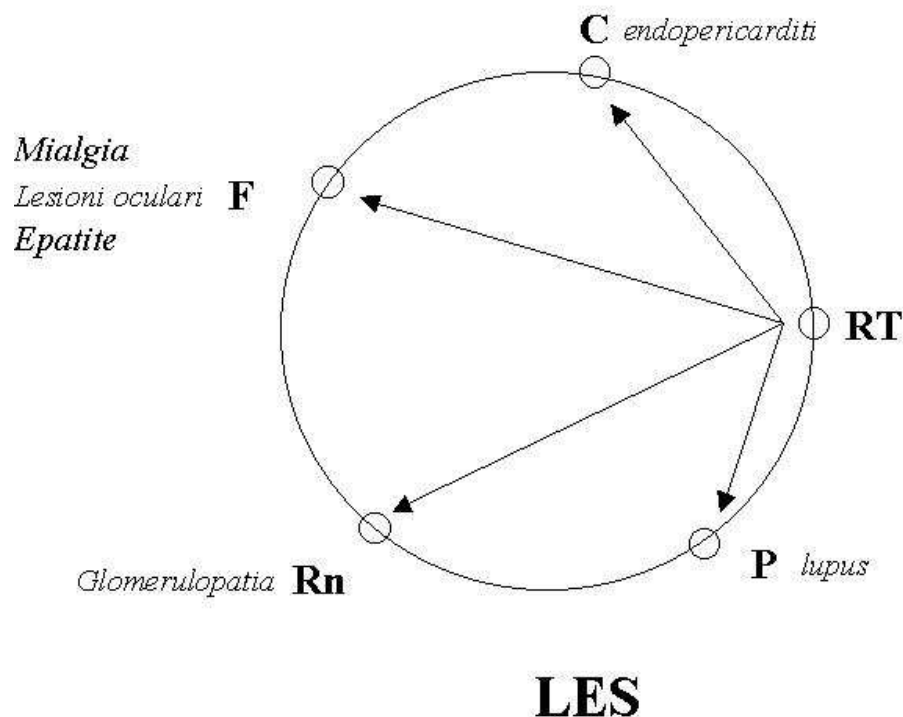
Più in profondità, si ha la zona dei vasi energetico-sanguigni, e l'energia perversa compromette la circolazione nei meridiani. Carne e muscoli sono caldi e insensibili, e la circolazione può ristagnare, e la pelle diventa molto pallida. Quando l'energia perversa sbarca ai punti king dei meridiani inn e ai punti ho dei meridiani yang, colpisce muscoli, tendini e articolazioni, e dà dolori e contratture (pei dei tendinomuscolari). Il pei osseo dà dolori ossei; le ossa sembrano pesanti e il paziente sta allungato.

Poi la malattia passa ai punti ho, agli organi e ai visceri, con sintomatologia tipica di ciascuno di essi. L'energia perversa può giungere agli organi anche per altre vie (il pei polmonare dalla cute, oppure il pei polmonare può provenire dal F, o comunque secondo lo schema dei 5 movimenti).

Esempi clinici

Consideriamo le collagenosi. Esse vengono anche chiamate connettiviti e come tali interessano il connettivo (che è retto dalla milza), e solo in un secondo tempo diventano malattie reumatiche.

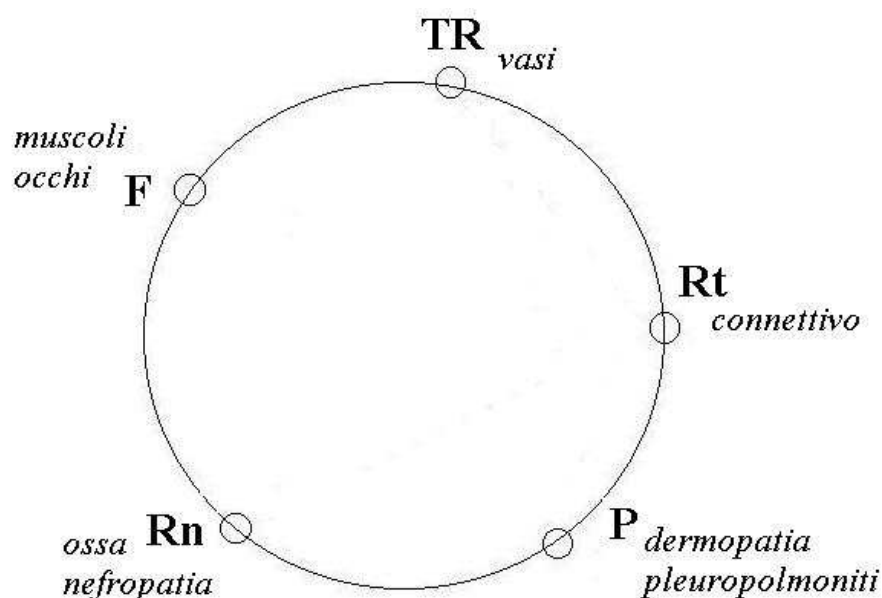
La principale è il LES, che è una collagenosi molto inn, molto profonda. Lo squilibrio primitivo della terra colpisce lievemente il metallo perché esso è il figlio, dando solo l'eritema lupoide, mentre sul rene (nipote) il danno è ben più grave (nefropatia membranosa). Il danno passa poi alla loggia del cuore (pericarditi, endocarditi); ma la milza agisce anche sulla "nonna" dando epatite, mialgie e disturbi oculari.



Altra importante collagenosi è la poliarterite nodosa: in questo caso ci sono alterazioni

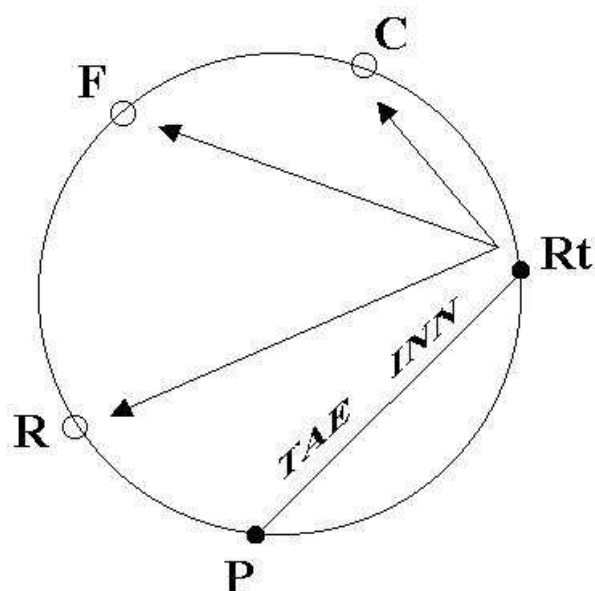
precoci a carico dei vasi, dell'intestino (tenue e crasso) e dei mesi; inoltre, il mancato interessamento della VB, V e F fa pensare che sia interessato primitivamente il "canale interno" del TR. Può essere un caso di reumatismo intestinale, ma comunque il punto di partenza stavolta è la loggia del fuoco.

Inoltre, poiché il triplice riscaldatore è la fonte di tutte le altre energie, possono comparire precocemente le alterazioni secondarie. Queste ultime sono rappresentate da alterazioni muscolari e oculari (F), ossee (Rn), cutanee e pleuropolmonari (P) e connettivali (RP).



PERIARTERITE NODOSA

Vi sono però anche collagenosi più superficiali, che colpiscono cioè l'asse delle mutazioni, non più l'asse degli stati. Esse sono la sclerodermia e la polimiosite. La prima è una malattia della pelle (loggia del metallo) e colpisce l'asse TAE INN (P - Rt). Solo secondariamente darà ripercussioni sul polmone e poi sul GI. Si avrà poi la nefropatia, poi alterazioni muscolari ed oculari, poi alterazioni cardiache (cuore polmonare cronico) e scompenso cardiaco.



SCLERODERMIA

La polimiosite parte invece dal F e dai muscoli e solo secondariamente dà fenomeni artralgici e renali. Poi è colpita la pelle, e in seguito compaiono fenomeni vascolari (fenomeno di Raynaud).

Oltre alla polimiosite, anche tutte le artropatie metaboliche (alcaptonuria, emocromatosi, calcinosi articolare, e t.c.) partono dal F. Solo la gotta non c'entra, in quanto interessa il sistema Rt-E (cattivo metabolismo dell'acido urico).

RIASSUNTO EZIOPATOGENESI

Il pei da vento si può chiamare pei tendinomuscolare e può aggravarsi in pei epatico. Il pei da freddo (osseo) può diventare un pei renale. L'umidità è responsabile del pei truek che può diventare pei splenico. Il pei cutaneo è provocato dal vento, variamente associato all'umidità e al freddo, che può colpire, oltre ai capillari tendinomuscolari, il P, se si approfonda. Se le energie perverse latenti ristagnano, si trasformano in calore, e si ha il pei dei vasi, ossia dei meridiani energetici e sanguigni, che sono in rapporto col C, e che può quindi divenire pei cardiaco.

TERAPIA EZIOLOGICA

Si articola in due branche: la terapia generale e la terapia speciale in funzione dell'articolazione colpita e dei tessuti interessati.

TERAPIA GENERALE

I punti vento sono tutti sui meridiani yang (compreso il tou mo) e sono in alto e posteriori, escluso il 31 VB che è sulla faccia esterna della coscia: 25 VG (compagno della tempesta), 16 VG, 12 IG, 12 V, 17 TR, 20 VB. Essi conducono l'energia perversa più yang (vento). Questi punti vanno sempre palpati se il paziente ha cefalea o rachialgia. Vanno usati per estrarre il vento, oltre che come punti A-SHI. Lo scopo è chiuderli a una successiva entrata del vento. L'energia perversa entra rapidamente nel meridiano principale, tramite questi punti. Esistono molti collegamenti che portano l'energia perversa più in profondità dello yang. Per esempio, attraverso il 25 VG (punta del naso), l'energia perversa

può andare all'1 V, oppure (per i collegamenti tra TAE YANG e YANG MING) allo YANG MING (dando poi dei piedi). L'energia perversa può entrare al punto ting, o allo iu-iunn, per poi progredire al king, dove l'energia perversa sbarca ai muscoli o alle ossa, dando artromialgie. Nei meridiani yang lo sbarco è al punto HO, che è l'unico punto di difesa che impedisce l'approfondimento verso l'interno, mentre gli inn hanno una difesa per l'esterno (king) e una per l'interno (ho), sempre per impedire lo sbarco dell'energia perversa verso gli organi e visceri.

Nel punto iu-iunn c'è l'imbarco dell'energia. Il punto iunn è un punto difensivo, di raccolta di maggior potenziale difensivo contro le energie perverse che tendono ad entrare. Il punto iunn è in rapporto col TR.

In ogni meridiano i punti SU antichi sono in relazione a una stagione e quindi a un'energia perversa. Se per esempio si ha un'ostruzione circolatoria da freddo su un meridiano inn, si disperde il punto del freddo (ho) e si tonifica il punto del caldo (yong). Se invece è in causa l'umidità (iu-iunn) e si tonifica il punto secchezza (king) e il punto calore (yong). Su un meridiano yang, invece, il ting è secchezza e l'ho umidità, e valgono le stesse regole, tenendo però conto della diversa posizione dei punti rispetto alle stagioni.

Si ha uno stato di vuoto del meridiano (con malattia acuta da pienezza) quando l'energia perversa è traumatica, e schiaccia i meridiani secondari in superficie, mettendoli in pienezza, mentre il meridiano principale sarà in deficit energetico: questo però soltanto in teoria, perché i traumi di solito colpiscono soggetti sani, per cui il deficit è relativo, e va inteso più che altro come uno squilibrio tra il meridiano secondario rispetto al principale, dove si ha deficit circolatorio. Questo deficit va messo in movimento col punto tzri, che sblocca gli ingorghi della circolazione. Se il trauma dà anche flogosi, va trattato anche come se fosse una malattia provocata da un'usuale energia perversa (freddo, vento).

Talora la malattia reumatica è antica e profonda, e coinvolge organi e visceri. La terapia è diversa a seconda che la malattia sia cronica o acuta.

Se la malattia è cronica e coinvolge l'organo o il viscere si usa la tecnica yû-mô, allo scopo di riequilibrare l'acqua e il fuoco. Come esempio si può prendere il morbo di Whipple: essendo una malattia dell'intestino tenue, faremo il punto yûdorsale (27 V) e môventrale (4 VC).

Se la malattia d'organo non è cronica si usa la tecnica yong-iu: nelle collagenosi, ad esempio, si fa il 2 e il 3 M.

Se la malattia non è cronica ed è di viscere, si usa il punto ho. Per tonificare un organo o un viscere si usa in genere il punto umidità; perciò negli organi possiamo pungere la madre, mentre nei visceri (che non rispondono bene come gli organi alla legge madre-figlio) si usa direttamente il punto umidità (ho). Negli organi si usa invece il fuoco (iong), che è la madre dell'umidità, oltre al punto specifico per l'umidità (iu-iunn). Questo perché l'umidità è la terra, è l'energia dell'uomo.

Il punto iu è il punto sorgente, e rappresenta l'organo. Esso fortifica la tonificazione e la dispersione e, in generale, la terapia sul meridiano principale. Questo perché impedisce l'imbarco dell'energia perversa. Questo vale per gli inn; si può fare anche il punto king per impedire lo sbarco dell'energia perversa. Per gli yang si usa il punto ho al posto del king. Inoltre esistono i punti roè (34 VB per i muscoli, l'11 V per le ossa). Il 9 P è il punto roè dell'energia, non come si pensava fino a poco tempo fa, delle arterie. Il punto 16 GI è il punto midollo dell'arto superiore, ossia cura tutte le malattie ossee dell'arto superiore). Il 39 VB è il punto midollo dell'arto inferiore. L'osso è un insieme madre(midollo) - figlio (osso vero e proprio), quindi bisogna curare i punti midollo, oltre alle ossa. I punti midollo sono chiamati TCHOU YONG. Per midollo si intende il midollo spinale, l'encefalo, il midollo rosso e giallo. Si distinguono i punti cavità del midollo, che servono per encefaliti e tetraplegie: 15VG, 16VG, 17VG e 28VG.

Il 16VG è il palazzo del vento, e da qui un ramo va direttamente al cervello. Il 15VG si chiama porta del mutismo e si usa per l'afasia e per tutti i disturbi della parola di origine cerebrale. Il 17VG è la porta del cervello. Invece i punti-midollo trattano il midollo delle ossa, non il sistema nervoso centrale.

Il punto ROE' dei visceri è il 12VC; quello degli organi è il 13F, che è anche MO ventrale della milza. Il 17VC è il punto ROE' dell'energia, ossia il punto di equilibrio tra acqua e fuoco. Se sono coinvolti organi e visceri di un certo livello energetico, bisogna fare i punti nodo e radice (il nodo è il punto in cui è massima l'energia di quel livello e minima la potenzialità, la radice è il punto in cui è minima l'energia e massima la potenzialità. I punti radice sono tutti i TING. I nodi sono il 12, 18 e 23VC per gli inn, e il 21TR, l'1V e l'1E per gli yang.

Il 37 e il 39E sono in rapporto rispettivamente con 9GI e 8GI (da quest'ultimo parte un ramuscolo per l'IT, mentre dal 9 GI parte un ramuscolo per il GI). Invece il 36 E è in rapporto col 10 GI, da dove parte un ramuscolo per lo stomaco. Il 37 E va trattato quando c'è pienezza in alto (cefalee, vertigini, acufeni, etc.), in quanto lo Yang Ming porta sempre l'energia dall'alto in basso. Invece il 39 E si usa per il vuoto in alto. Nelle forme reumatiche il 36, 37 e 39 E vanno trattati se coesistono alterazioni del tenue, colon e stomaco.

Importanti sono pure, per i pei degli arti, i LO di gruppo: per l'arto superiore l'8 TR, e per l'inferiore il 35 VB.

Lo Yang Ming è il produttore dell'energia, per cui se viene tonificato resta tonificata tutta l'energia dell'organismo, e pertanto tale impostazione terapeutica è utile anche nel pei.

Per tonificarlo, si tratta il 4 GI e il 36 E, ma il 36 E ha maggiore importanza perché nelle malattie reumatiche è malata la materia, e il 36 E la ricostruisce.

Nel trattamento delle malattie reumatiche non si deve dimenticare il ruolo fondamentale del rene, che è il supremo regolatore del metabolismo dell'acqua (Rene inn), che regola il trofismo dell'osso. E' bene tonificare sia il rene inn che il rene yang. Per il rene inn faremo: 7 R (punto di tonificazione sul meridiano), 3 R (punto IU, ossia terra, umidità), 25 VB (MO ventrale del R), 46 PC (punto curioso) a sinistra. Per il rene yang, faremo: 2 R (punto fuoco del R), che è il punto fuoco sul meridiano dell'acqua, che essendo un meridiano inn, trasporta il fuoco; il 23 V (YU dorsale del R), il 4 VG (ming menn), e il 46 PC a destra. Il 46 PC si trova a 3 distanze dal 3 VC, ed è in rapporto col 52 V, detto porta dell'energia vitale.

TERAPIA SPECIALE

Colonna vertebrale

La colonna è, in toto, sotto il controllo energetico della loggia del R, essendo costituita da osso, ma ogni tratto è sotto il dominio speciale, zonale, di altri organi o visceri:

Colonna cervicale: F/VB, perché ci sono i punti vento, e perché è paragonabile alla cima dell'albero, che si muove allo spirare del vento.

I, II e III dorsale: polmone (è dibattuto se anche la IV sia sotto il dominio energetico del P)

V, VI e VII dorsale: milza

VIII dorsale : è il punto muto energetico (non vi passa nulla)

IX, X, XI, XII : rene, come pure tutta la colonna lombare e sacrococcigea. in particolare, il rene regge la II lombare.

Il 16 V è il punto YU dorsale del TOU MO, e regge tutta la colonna.

Colonna cervicale

I punti vento della zona vanno punti in dispersione perché sono quasi sempre interessati. Il 14 VG, che raccoglie energia dai meridiani yang, va punto in dispersione, anche perché raccoglie l'energia dei meridiani yang su cui sono situati i punti vento. I punti vento vanno però fatti in dispersione solo se il vento è ancora in movimento (patologia recente), cioè se è ancora attivo. Se ormai non è più possibile estrarre il vento in quanto la patologia non è recente, si deve tonificare i punti vento, in modo da metabolizzarlo e impedire che essi fungano da porta d'ingresso di altro vento.

Il 10 V (colonna celeste) è un punto importante perché apre la circolazione verso il basso. Bisogna inoltre ricordare i punti degli arti che ripristinano la circolazione energetica della colonna cervicale:

4 GI, che porta l'energia verso l'alto, e va fatto in tutte le affezioni della testa e del collo; 11 GI; 36 E; 3 IT, che apre il meridiano curioso TOU MO, molto importante per tutta la colonna e per la patologia del collo in particolare; 5 TR, punto chiave del meridiano curioso YANG OE', che chiude la barriera esterna; 62 V, punto chiave dello YANG KEO; 60 V, punto king (calore) della V, detto anche "punto aspirina", in quanto è utile nelle affezioni da raffreddamento, anche se non fa parte della tecnica terapeutica della "sudorificazione" (vedi); 63 V, punto TZRI della V e punto di partenza dello YANG KEO, da pungere se il torcicollo ha anche cause psichiche; 67 V, punto TING e punto di tonificazione del Tae Yang; 1 VG, che comanda il LO del TOU MO, il quale rinforza tutta la colonna, e quindi anche la parte cervicale; 16 V, punto YU della colonna, che si usa per la sciatica, il torcicollo cronico, l'artrosi della colonna e altre patologie della colonna; 40 V, punto HO della vescica, che comanda la regione lombare, ma è anche importante per proteggere il viscere, essendo punto di sbarco dell'energia perversa.

La scelta tra tutti questi punti va fatta caso per caso, e non è necessario farli tutti insieme. Possono assumere importanza anche i punti paravertebrali extra-meridiano.

In presenza di osteofitosi sono importanti i punti KING (in tonificazione) e i punti HO (in dispersione) del meridiano interessato, oltre ai TING (in tonificazione) degli yang. Nelle affezioni monolaterali può essere indicato il TING all'opposto.

Articolazione scapolo-omerale

Mentre nell'anca, che è in zona più inn, si trovano vere e proprie artrosi, con patologie massicce e più anchilosanti, nelle spalle, che sono più yang perché si trovano più in alto, le patologie sono meno materiali e più energetiche, come ad esempio la periartrite scapolo-omerale.

I meridiani deputati al movimento sono i tendinomuscolari, che sono coadiuvati dai LO, e a seconda del tendinomuscolare interessato si avrà dolore e limitazione funzionale con caratteristiche diverse e peculiari:

- Polmone. Se è affetto il tendinomuscolare del P, il dolore è localizzato in fossa sottoclaveare, e si irradia al 22 VB; il dolore è accentuato dall'antepulsione e dalla rotazione interna del braccio (in altre parole, non si riesce a fare il saluto romano)
- C/MC. Il dolore è in questo caso sotto l'ascella.
- GI. Il dolore è alla faccia anteroesterna e il paziente non riesce a fare l'atto di pettinarsi.
- IT. Coesiste torcicollo e il paziente non riesce a fare l'atto di prendere il portafogli dalla tasca posteriore.
- TR. E' disturbata l'abduzione del braccio e il dolore è alla faccia esterna della spalla.
- V. Non si riesce ad alzare il braccio nemmeno se si viene aiutati e il dolore è all'ascella con irradiazione al dorso.
- VB. Non è possibile il sollevamento e la rotazione del braccio; il dolore è situato alla gabbia toracica, all'ascella e alla fossa sottoclaveare.

- E. Il dolore è alla fossa sottoclaveare, ai lati del torace e in regione dorsale.

Bisogna cercare di operare la ripolarizzazione energeica: significa portare verso la metabolizzazione l'energia perversa che è entrata, altrimenti resta la cicatrice energetica. Per esempio, per metabolizzare il vento, si fa il 10 M, il 17 V e il 45 E (quest'ultimo regge il sangue e l'energia): in questo modo si fa circolare il sangue. Inoltre bisogna tonificare quei meridiani inn che sono implicati nella fisiologia del sangue (F e M), facendo l'8 F (HO del F) e il 2 M (IONG della M); oppure si usa la tecnica IONG-IU, facendo 2 e 3 M e 2 e 3 F.

Invece, per l'energia perversa freddo si tonificano i punti calore, facendo in tonificazione i KING (5 GI, 5 IT e 6 TR), e in dispersione gli IONG (2 GI, 2 IT e 2TR).

L'umidità si metabolizza invece utilizzando la secchezza e il calore, facendo i TING e i KING dei meridiani yang. Un'altra tecnica consiste nel fare il 4 e l'11 GI, che fanno circolare molto l'energia e il sangue, tanto che in caso di febbre spostano l'energia perversa al 14 VG, dove essa viene metabolizzata. Inoltre l'umidità è un'energia della terra, rappresentata da RT e St: potenziando l'energia del sistema milza-stomaco, pertanto, si toglie umidità; in questo caso i punti sono il 12 VC, il 36 E e il 6 RT, oltre a fare il punto che toglie i catarri (40 E). In tutti i tipi di pei da umidità va inoltre fatto il 17 R.

Il calore non va combattuto, ma riutilizzato perché sia ritrasformato in calore organico anziché perverso; il calore non andrebbe mai disperso. E i punti che riutilizzano il calore sono il 4 e l'11 GI e il 14 VG.

Per la patologia traumatica sono invece importanti i punti TZRI.

Vanno poi ricordati i punti di assentimento che reggono la spalla, ossia il 14 GI, il 10 IT e il 15 IT.

L'11 V è il punto ROE' delle ossa, per cui va fatto in tutte le forme di pei.

Il 16 GI è il punto-midollo dell'arto superiore, mentre il 9 IT è il punto solidità della spalla; il 15 TR è un altro punto di assentimento della spalla. Anche il 37 E è utile nel peidella spalla.

Se il paziente non riesce a muovere la spalla, si può fare il 62 V bilateralmente, che è il punto chiave dello Yang Keo, mentre il 41 VB va fatto se è in causa il vento.

Se vi sono osteofiti, va fatto il TING controlaterale dei meridiani yang (perché sono punti secchezza). Va fatto l'8 TR (LO di gruppo), il 5 TR (che agisce sui 3 yang dell'arto superiore, perché è il punto clè dello YANG OE', ed è una barriera alle malattie esterne). Utili sono pure il 22 e il 23 VB omolaterali.

Se c'è ipo-atrofia calcarea, si fanno il 3 M e il 3 R. Alla mano c'è un punto ad azione speciale sulla spalla, tra il 2 e il 3 GI sulla linea articolare (è un punto curioso).

Altri punti per la spalla sono il 14 GI, che collega l'energia dello YANG OE' all'intestino crasso; il 15 GI, in rapporto con lo YANG OE' di cui collega l'energia all'IT; il 16 GI, che collega l'energia dello YANG KEO al GI; il 14 TR, che è uno dei punti specifici della spalla (gli altri 2 punti specifici sono il 10 IT e il 15 GI).

Gomito

I punti specifici del gomito sono il 4 GI, l'11 GI, il 5 e il 10 TR, il 5 P. Sono interessati nel trattamento specifico del pei del gomito, di cui la patologia più frequente è l'epicondilite. Per l'epicondilo passa il meridiano tendinomuscolare del GI.

E' utile il punto curioso TAM TRI (tre stagni, formato dal punto di meridiano 11 GI e da due punti che sono una distanza sopra e una sotto rispetto all'11 GI: per questo punto va usata la tecnica mista, in quanto è sì un PC (per cui andrebbe disperso), ma uno dei suoi punti costitutivi è un punto di meridiano che andrebbe invece tonificato. Si usa anche il 124 PC, posto fra la testa del radio e l'omero. Importante è ovviamente il

punto di riunione 13 VB. Se è in gioco una patologia traumatica, si usa lo TZRI (7 GI). Per attirare energia respiratoria nel meridiano del GI si usa la tecnica LO-Iunn, facendo 4 GI e 7 P.

Tutto questo per l'epicondilite recente, ma per il tennis elbow di antica data non è più in gioco solo il tendino-muscolare, e allora si devono fare anche i punti specifici del gomito, e anche il 37 E, perché il 9 GI (epicondilo) è collegato al 37 E. In questo trattamento è prevista la sosta di una settimana dal gioco del tennis, durante la quale si faranno almeno tre sedute.

Se invece l'epicondilite è l'esteriorizzazione di una colite, si tratterà con tecnica YU-MO la colite. Se poi la colite è psicosomatica, si deve fare anche la terapia opportuna (inn trang, 17 VC, etc.)

Polso

I punti locali che reggono i polsi sono il 4 GI, il 4 e 5 IT, il 4 e 5 TR e il 7 e 9 P.

ANCA

I punti principali per l'anca sono il 29 e 30 VB e il 20 V. Il 30 VB è il punto maggiormente implicato nell'energia dell'anca.

Il 25 VB si trova alla punta dell'ultima costa, mentre dal 26, 27 e 28 VB parte il TAE MO, il meridiano cintura che fa tre giri intorno al tronco. Al 28 VB il meridiano va al 29 VB, ma poi passa ai 4 forami sacrali (31, 32, 33, 34 V) e prende così importanti connessioni col meridiano della V. Poi il meridiano della VB va al 30 VB. Non esiste un tragitto esterno tra il 29 e il 30 VB. Dal 30 VB un vaso va al 2 VC e torna al 30 VB. Il 2 VC riceve il LO segmentario e il LO longitudinale del fegato.

Il 29 V (mezzo della natica) è il punto di assentimento della natica; il 30 V (cintura bianca) è importante invece nel trattamento delle leucorree.

Il 5 TR e il 62 V sono i punti clè dei due meridiani curiosi che irrorano l'anca (Yang oè e Yang keo). Se il paziente oltre alla coxalgia ha anche insonnia, vuol dire che è interessato lo yang keo.

Poiché il 35 VB è un punto che riassume molti altri punti, lo si fa come LO di gruppo.

Se è colpito lo Yang oè, si ha febbre, brividi e cefalea: si fanno il 35 VB, il 5 TR, il 63 V e i punti locali. Il 41 VB è lo IU, è il punto legno del meridiano dove penetra l'energia perversa. Poi il 31 VB (punto vento), poi lo TZRI (36 VB), e infine il punto - aspirina (60V).

Per quanto riguarda la coxartrosi, ora siamo in presenza di una patologia dei meridiani distinti. L'energia perversa entra nel meridiano principale e lo manda in pienezza, per cui si devono fare i punti di dispersione. Il punto di dispersione della VB è il 38 VB. Il 41 VB (punto IU) serve per rinforzare l'energia. Il 31 VB è l'unico punto vento della parte bassa del corpo; lo TZRI serve per sbloccare l'energia bloccata, e infine il 34 VB.

A volte vi sono esacerbazioni notturne della coxalgia. Allora si può usare la tecnica in rapporto con l'orario: se ad esempio l'esacerbazione è intorno alla mezzanotte, è in rapporto alla VB (23-1), ed essendo in pienezza, bisogna disperdere 8 IT (figlio della VB), oppure se ne tonifica la madre col 67 V.

Ginocchio

Le strutture del ginocchio interessate possono essere quelle interne (RP, F, Rn), esterne o posteriori (V). Importanti sono pure i punti curiosi, che sono semplici da trovare perché diventano dolenti. Quelli locodolenti sui meridiani principali sono in

genere il 9 M, 10 Rn, 34 VB, 38, 39 e 40V e l'8 F. I punti curiosi sopra accennati sono crocicchi energetici che fanno circolare l'energia e sono molto dolenti: alcuni hanno nomi che richiamano l'idea della difficoltà alla deambulazione (come ad es. il 163 PC, piede brillante, o il 164 PC, piede in difficoltà).

Quando il meridiano principale è in pienezza, bisogna fare 1 R, 2 F e 5 RP in dispersione. Poi, per richiamare energia OE' nel meridiano, si usano 2 tecniche: o si punge il ting, che tratta i tendinomuscolari (ma il flusso energetico è scarso); oppure si usa il punto iunn, perché così si richiama energia difensiva direttamente dalla superficie. Poi, per evitare lo sbarco di nuova energia perversa, si tratta il punto HO.

Vediamo ora le tre facce del ginocchio e la loro terapia.

Faccia interna. I punti locodolenti vanno fatti in dispersione; i punti curiosi della zona con tecnica mista. Poi si fanno il 2, 3 e 4 VC (perché sono i punti dove i tendino-muscolari hanno una zona di unione). Poi i ting: 1 M, 1Fe 1R. Poi i punti di tonificazione: 2 M, 8 F e 7 R. Poi, essendo entrata energia perversa, i punti IU di sbarco: 3 M, 3F e 3R. Se coi KING si vuole evitare che l'energia perversa sbarchi nei meridiani principali, si fanno il 4 M, 5 F e 7 R.

Si può eventualmente usare il 9 M.

Faccia esterna. Riguarda i meridiani E e VB. A parte i soliti locodolenti e i curiosi, si fa il 35 E. Importanti sono pure il 18 IT e il 2 E, per l'unione dei meridiani. Poi i due TING dello stomaco, il 45 E e il 45 E/bis, quest'ultimo situato sul terzo dito del piede, e il TING della VB (44 VB). Per tonificare, il 41 E e il 43 VB. Poi i punti IU (43 E e 41 VB, quest'ultimo particolarmente importante se la patologia è causata dal vento). Infine i punti HO: 36 E e 34 VB.

Faccia posteriore. E' qui in gioco il meridiano della V. Si fa il TING (67 V), i punti di tonificazione e il punto HO (40 V) Questo per la gonartrosi a livello del meridiano principale non complicata da idrartro, emartro, etc.). Quando l'energia perversa è nel meridiano principale, esso è in pienezza, e pertanto si fanno i punti di dispersione:

per la faccia interna, 5 M, 2 F, 1 R; i punti IU - IUNN:

3 M, 3 F e 3R, e 1 KING(5M, 4F, 7 R); poi i punti TZRI, ossia 8 M, 6 F, 5 R.

Per la faccia posteriore, il 65 V (punto di dispersione), il 64 V(IUNN), il 40 V (HO) e lo TZRI (63 V).

Per la faccia esterna, i punti di dispersione (37 E e 38VB), il 42 E e il 40 VB (IUNN); il 36 E e 34 VB (HO); gli TZRI (34 E e 36 VB).

Per la faccia interna, in caso di edema, ossia di ristagno di energia inn, bisogna associare la terapia del ristagno di inn, accelerando col punto IONG e spegnendo col punto fuoco, per cui: 2 F, 2M e 2R.

Per la faccia esterna, in caso di edema, bisogna fare i KING, che sono fuoco, e sono controindicati i punti IONG, che sono acqua. Si fanno 41 E e 38 VB (e il 2 R, che è sempre molto utile nell'edema).

Per la faccia posteriore, si fa il 2 R, il KING della V (50 V), e il 62 V, che è il punto chiave di un meridiano curioso yang, e mobilita l'acqua. Poi il 36, 37 e 39 E. Il 37 VB mette in movimento molti rami energetici: è un punto antiedema, che mobilita lo yang verso il basso e fa muovere lo inn verso l'alto. Se c'è emartro, la terapia è simile a quella dell'edema, soltanto che è più profonda. Per disperdere l'energia che ristagna, si fanno i punti IONG di accelerazione, e sono molto raccomandati gli TZRI; gli IUNN, inoltre, servono a muovere l'energia e richiamano energia yang dal meridiano accoppiato.

Quando il ginocchio è bloccato perché l'energia perversa è penetrata fino all'osso, significa che è stato interessato il movimento dell'acqua (è l'energia del R che ristagna), e quindi si deve tonificare il rene yang per mettere in movimento il CHAO INN (l'acqua del rene): 2 R, 4 VG, 23V, 46 PC a destra.

Se l'energia perversa è il freddo e se la gonartrosi è piuttosto grave, bisogna

stimolare la circolazione dell'anello esterno (TAE YANG - CHAO INN), facendo i punti IONG sul Tae Yang (per accelerare il movimento acqua) e i punti IONG sul Chao Inn, per accelerare il fuoco, poi il 3 R, che è il punto-umidità (IU) e il punto aspirina (60 V).

Caviglie

Per il dolore recente si usa la solita procedura dei meridiani tendinomuscolari. Se è interessata da più tempo, si fanno i punti IUNN, TZRI e HO.

Se è interessata la faccia interna, oltre agli TZRI si disperdono M, F e R. Il 40 VB e il 62 V controlaterali vanno stimolati molto, per poter visitare una caviglia molto dolente, se non basta, si usa una tecnica analgesica basata sul richiamo di energia inn che ristagna e toglie il dolore: 36 E (che porta energia in basso), 6 RP (massima concentrazione dell'energia inn, perché unisce i meridiani inn) in dispersione.

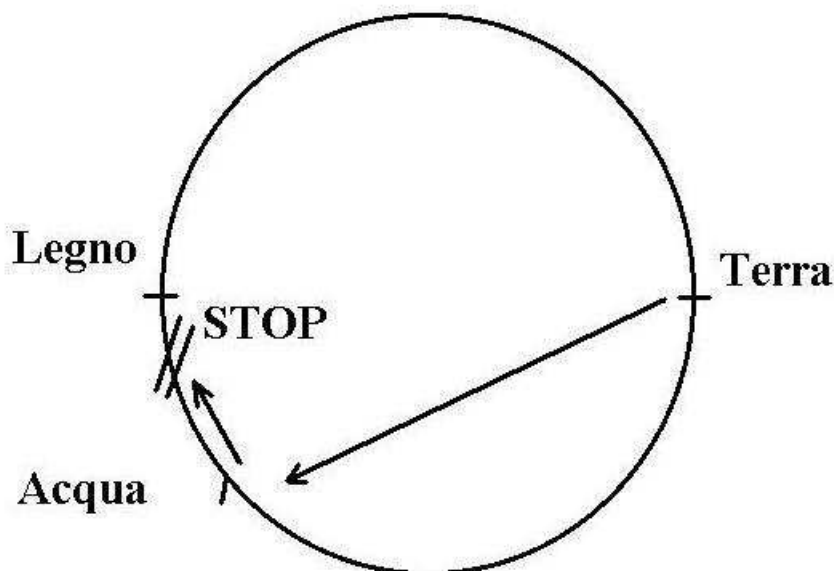
Le distorsioni recidivanti delle caviglie sono provocate da malattia della VB.

Tallonite

Si fanno i punti locali: 6 R, 62 e 60 V, 40 VB. Spesso si tratta di malattie di vecchia data, che hanno interessato i meridiani principali. I meridiani in causa sono la V o il R. Si può anche trattare il solo yang (V) che tratta anche lo yin (R). Si fanno il 63 V (TZRI), il 65 V in dispersione, il 60 e il 62 V. Se il dolore è al centro del tallone, si fanno il 61 V e il 4 R, oltre al punto locodolente, ma solo dopo aver fatto i primi due, per ridurre la dolenzia in genere violenta del punto locodolente.

Gotta

La gotta è uno squilibrio tra RP in pienezza e E in deficit, che si ripercuote sul rene, e indirettamente sul F. La gotta dà in genere crisi dolorose all'ora della M o del F.



La terapia sintomatica consiste nel fare i punti locodolenti e anche 2 M, 2 F, 3 M e 3F. Al centro dell'articolazione si fa il punto locodolente in dispersione. Poiché c'è eccesso di inn che ristagna all'alluce, dove iniziano F e M, si deve fare in dispersione il 5 P, per disperdere la pienezza della terra (il P ne è il figlio). Poi si fanno il 36 E e il 6 M per riequilibrare. Poi si fanno il 40 e il 3 RP

(LO-IUNN); il KING, poi il 5 RP (il KING del F, ossia il 4 F, serve molto meno). Quindi il 2 M, 3 M, 2 e 3 F, 5 P(in dispersione), 36 E, 6 M, 40 E.

Invece, la terapia causale di fondo sfrutta la tecnica YU - MO: per gli YU si fanno lo YU della M e dello stomaco (20 e 21 V, rispettivamente); per i Mo, il 12 VC (MO dello E) e il 13 F (Mo della M).

Si deve anche rinforzare l'energia del R, poiché è anch'esso interessato; si deve inoltre rinforzare lo Yang Ming col 4 e 11 GI e il 36 E.

Per le ripercussioni sul F, si fanno 2, 3 e 8 F.